

IL SAGGIO

La democrazia e Internet Habermas spiega i rischi che si nascondono nella rete

GABRIELE GIACOMINI

Internet è percorsa da strane contraddizioni. Sfugge a una comprensione lineare. Da un lato, la rete è tanto immensa da sembrare illimitata, dall'altro ognuno di noi tende a esser chiuso nella propria bolla informativa. Da un lato il digitale sembra dare voce alle masse, dall'altro vede l'emergere di piattaforme dotate di un grande potere.

Serviva forse il più importante teorico politico vivente, Jürgen Habermas, a mettere un po' di ordine in que-

sto caos che disorienta. Celebre a livello mondiale per i suoi lavori sulla sfera pubblica, e non solo, Habermas torna in Italia con il libro “Nuovo mutamento della sfera pubblica e democrazia deliberativa” (a cura di Marina Calloni, **Raffaello Cortina**), in cui affronta le sfide che riguardano la democrazia al tempo del digitale.

Da diversi decenni Habermas ci spiega che esiste un "nucleo ideale" nella testa dei cittadini che contribuisce a dare una forma democratica alla realtà sociale. Per esempio, diamo per scontato che per prendere

una decisione politica siano inclusi tutti i cittadini. Chi oggi riterrebbe valida una legge approvata soltanto da uomini, o da nobili, e subito dalle donne, o dal ceto medio? Riteniamo anche importante che il processo decisionale sia condizionato dalla forza delle ragioni. Non staremmo tranquilli nell'affidare scelte decisive a perso-

ne in uno stato di eccitazione o alterazione cognitiva.

Ma che cosa cambia con Internet? Il problema è che gli attuali assetti dei media digitali mettono in difficoltà proprio gli "ideali immanenti" di cui sopra, contribuendo al-

la famigerata “crisi della democrazia”. Il primo punto è che il digitale sostituisce in parte la vecchia sfera comunicativa, pubblica e orientata all’intesa, con un ambiente online privatistico e frammentato (vedasi echo chambers e filter bubbles).

Il secondo è che tramontano media tradizionali come i giornali, con alcuni difetti ma composti da testi riflessivi, e sorgono forme comuni-

cative digitali attraversate da immagini, memi, deepfake, bot automatici, per non parlare delle capacità manipolative basate su big data e IA che fanno malevolmente leva sulle vulnerabilità psicologiche delle persone.

Nonostante le potenzialità di Internet in termini di estensione geografica e sociale del coinvolgimento, Habermas sostiene (citando molti studi scientifici) che,

con le tecnologie digitali, rischiano di sfarinarsi sia il carattere inclusivo della sfera pubblica sia la forza razionalizzante dei media tradizionali, caratterizzati dalla presenza di professionisti dell'informazione.

Quello che traspare in Habermas sembra un "pessimismo riformista".

Da un lato, rifiuta entusiasmi immotivati, ingenuamente diffusi in questi tempi. Dall'altro, ritiene necessario gestire politicamente la rete, per migliorarla secondo valori democratici.

Per il futuro suggerisce una via ideale e al tempo stesso praticabile, nel solco della filosofia che lo ha reso celebre.

Ciò fa di "Nuovo mutamento della sfera pubblica e democrazia deliberativa" un libro imprescindibile per tutte le donne e gli uomini di buona volontà nell'era digitale. —

*PhD Dipartimento
di Studi umanistici
e del Patrimonio culturale
all'Università di Udine*

Jürgen Habermas

Nuovo mutamento
della
sfera pubblica
e politica deliberativa

La copertina del libro



Il politologo Jürgen Habermas

